

*A Macerata, personale
del pittore Carlo Cupini*

La psiche si posa su tela

Nelle sale della Provincia di Macerata, espone il pittore romano CARLO CUPINI, noto nel campo dell'arte figurativa.



La presentazione di questa personale, che si colloca tra le importanti manifestazioni Culturali di questa città, è affidata al Prof. Arch. Lorenzo Bonini, direttore di Arte Leader, presente all'inaugurazione. La mostra, organizzata dal F.A.I. (Fondo per l'ambiente italiano), delegazione di Macerata, è coordinata dal vice-capo delegazione di Ascoli Piceno, Maria Grazia Di Filippo e patrocinata dalla Provincia di Macerata.

Carlo Cupini, famoso medico patologo, nato nei Castelli romani, lascia il bisturi per il pennello alla fine degli anni '80, ma nei suoi dipinti non dimentica mai di esserlo. La sua mostra, infatti, è un'analisi delle cose, malamente definite "nature morte" perché vivificate dall'occhio dell'artista, anche secondo l'ordine composito, di solito piramidale. Di Cupini si è detto che riesce a trarre nelle sue opere una realtà diversa dalla stessa realtà.

Nella serie dei suoi

quadri, che di solito suscitano una particolare attenzione da parte di studiosi e di critici d'arte, si trae il rapporto tra l'immagine della Psiche e la Psiche stessa, tra calma e dramma. La sua rappresentazione di cose, frutta, oggetti, lumi spenti e fiori, a prima vista grande fonte di quiete, diventa però verità diversa a seconda di come, questi vengono posti da se stessi, oppure contro se stessi, tra luci ed ombre. Realizza così con la sua arte la metafora del destino e della vita.

Questo pittore, secondo molti critici, tra cui il Civello, è riuscito, come pochi a siglare con una filologia, dosata dal più ossessivo rigore, mai a discapito dell'emozione di base, il legno, la carta, il vetro, la materia vegetale... e il suo prodigio conoscitivo viene fuori nel momento in cui genera nell'osservatore un disincantato personale stupore e sensazioni alte e pungenti, che vanno oltre la conte-

stualità della rappresentazione delle stesse. "Quando si dipinge - spiega l'artista - non si deve mai dimenticare di entrare in sintonia con chi osserva, come di agevolare il messaggio infilandosi nel cervello senza scocciarlo più di tanto.

L'immagine fluida e fisiologica deve rispettare anche la reale dimensione, in modo da non costringere il pensiero, già dal primo impatto, ad una decodifica".

Molti hanno sottolineato l'effetto terapeutico del suo messaggio pittorico per quel paese, analitico e dettagliato studio, che da bravo diagnosta ricerca sempre tra causa ed effetto.

"Infatti - ricorda spesso Cupini - si dipinge per gli altri, ma anche per tutti, per suscitare emozioni e capacità critiche individuali.". Le sue tele, per chi vorrà "gustarle" dal vivo saranno esposte dal 29 novembre, giorno dell'inaugurazione, fino all'otto dicembre.

*Bobby Previte e Art Farmer
nel capoluogo piceno*

Due stelle del jazz per proseguire la stagione del Cotton

Proseguono al Cotton Club i grandi incontri con il jazz. Il quattro dicembre salirà sul palco del locale di largo Cattauco il musicista Bobby Previte, protagonista di un concerto accanto ai chitarristi Steve Cutler e Allan Jaffe e il pianista James Saft: 'Latin for travellers'. Previte arriva nel capoluogo piceno dopo aver suonato in tutto il mondo e aver ottenuto riconoscimenti importanti sia per le sue esibizioni che per la sua sensibilità di compositore. Tra le sue tappe fondamentali non possiamo non menzionare il premio del Downbeat Magazine, ottenuto nel '90 per essere stato nominato 'l'artista meritevole di più ampio riconoscimento', il lavoro musicale commissionato dal Circo di Mosca nel '91 e l'arrangiamento di un brano straordinario di Charles Mingus, 'Open letter to Duke', realizzato per l'album 'Wierd Nightunare meditation of Mingus' nel '92. A seguito di una trionfale tournée che lo ha portato in tutta l'Europa e gli Stati Uniti, Previte ha deciso di offrire anche nel nostro paese un saggio della propria abilità di hatterista, unendosi a strumentisti eccezionali. Basti pensare che Steve Cutler, come chitarrista blues, si è esibito in tutto il mondo con personaggi del calibro di Percy Sledge, Eddie Floyd e Wilson Pickett. Qualche giorno più tardi, precisamente il sette dicembre, un'altra stella del jazz illuminerà la sala del Cotton. Sarà la volta del trombettista Art Farmer, che si esibirà all'interno di un Quartet composto anche da Antonio Ciacco (pianoforte), Stefano Fenni (contrabbasso) e Andrea Michelutti (batteria). Si tratta dell'opportunità di ascoltare uno dei nomi storici del genere, formatosi professionalmente nelle orchestre di Horace Henderson, Benny Carter e Lionel Hampton, capace di adattarsi musicalmente a svariate situazioni legate alle sperimentazioni. Ascoltando Farmer si capisce subito che il suo fraseggio essenziale ha un grosso debito nei confronti di Miles Davis e che tutto il suo lavoro, le sue meticolose partiture, hanno sempre denunciato una scarsa simpatia per l'improvvisazione poco organizzata. Nel passato recente di questo artista, sono da citare la direzione del 'Jazztet' con il sax tenore Benny Golson e le incisioni in quartetto con il chitarrista Jim Hall. Entrambi gli appuntamenti di dicembre costituiscono un momento molto atteso per le proposte del Cotton Club, da sempre clalla parte di coloro che amano la grande musica.

'BOBBY PREVITE LATIN FOR TRAVELLERS': GIOVEDÌ 4 DICEMBRE. 'ART FARMER QUARTET': DOMENICA 7 DICEMBRE. AL COTTON CLUB.